



anno 11 n.44
4 novembre 2018

7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Flavio Michi
Cristiano Carminati
Francesco di Fluri
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo contattare segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima settimana ed è disponibile ogni domenica in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina **Olesya Fedotova**
(19° International Circus Festival of Italy – Latina
Ottobre 2018)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriacadec@gmail.com

Settimana n.44 - **SOMMARIO**

A Bergamo il Circo Americano dei Togni Dopo 15 anni torna lo spettacolo a tre piste – pag.4

Circo David Orfei, fino al 12 novembre a Trento – pag.5

Reggio Emilia, il circo Darix Togni replica alle accuse degli animalisti – pag.6

Quando cowboy e "pellerossa" invasero Trieste: Buffalo Bill e il circo Charles – pag.7

19° International Festival of Italy: le foto dello Spettacolo 'A' – pag.9

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 28 Ottobre 2018 – pag.10

Convocazione dell'Assemblea annuale del "Club Amici del Circo. XLV° Raduno Nazionale – pag.10

Blitz dei circensi, presidio contro la LAV: "Vergogna! Bugiardi! Giù le mani dai nostri animali!" – pag.11

Il Circo Grioni a Padova – pag.13

E' scomparso Alberto Perris – pag.13

Tournée di Luciano Ricci – pag.14



A Bergamo il Circo Americano dei Togni Dopo 15 anni torna lo spettacolo a tre piste

29 Ottobre 2018



Bruno Togni

Da mercoledì in Celadina il grande spettacolo della famiglia Togni. Flavio in carriera ha addestrato oltre 500 animali: sarà protagonista di uno spettacolare carosello equestre insieme a Daniele e Cristina.

Da mercoledì all'11 novembre torna a Bergamo, dopo 15 anni di assenza, in fondo a via Borgo Palazzo (Celadina, Area Luna Park), il Circo Americano della famiglia Togni, il più grande circo del mondo a 3 piste: una «città viaggiante» composta da 50 animali di 4

specie diverse e oltre cento persone, tra artisti, tecnici e personale specializzato nell'installazione dell'enorme tensostruttura di duemila metri quadrati che ospita 2000 posti a sedere, per il cui montaggio sono necessari quattro giorni di lavoro. «Manchiamo da Bergamo perché da diverso tempo nel periodo della festa di Sant'Alessandro il nostro circo è impegnato in tournée all'estero». Ma quest'anno – spiegano Flavio e Daniele Togni, titolari dello storico complesso - ci tengono a tornare a Bergamo «che ci ha sempre accolto con grande calore ed entusiasmo». parte dalla nostra città il loro tour invernale che toccherà grandi città italiane.



Duo Kovatchevi



Flavio Togni



Il nuovo spettacolo propone attrazioni internazionali, sontuose parate, animali da quattro continenti, giocolieri, acrobati dal talento multiforme, esilaranti clown, professionisti del brivido e artisti premiati al Festival del Circo di Montecarlo e all'International Circus Festival of Italy. Tra questi Flavio Togni, l'artista più premiato nel Principato di Monaco, che ha ricevuto l'ambito Clown d'Oro e tre Clown d'Argento. Flavio, che nella sua carriera ha addestrato oltre 500 animali (tra elefanti, cavalli e tigri) sarà protagonista di uno spettacolare carosello equestre sulle tre piste, insieme a Daniele e Cristina Togni. A Cristina, bella amazzone della famiglia Togni, l'onore del numero centrale con una pregevole esibizione con cavalli in libertà.

Sulle tre piste assisteremo a un confronto fra tre diverse tecniche di giocoleria, affidate ad altrettanti maestri di questa specialità: Alessandro Togni giocoliere sul cavallo, Bruno Togni esponente della cosiddetta giocoleria «in bouncing» e Sonny Caveagna, della giocoleria più tradizionale, protagonista di una performance con cerchi e clave. Uno dei momenti più attesi dello show è la performance alla «Ruota della morte» del Duo Kovatchevi, spericolati acrobati amanti del rischio, in grado di compiere evoluzioni senza alcuna protezione, su un'imponente pendolo che ruota a velocità sostenuta. Momento clou dello show, la serie di salti mortali all'esterno della ruota.

Gli Elastonauti sono protagonisti di una coreografia aerea al buio di grande intensità messa a punto da Claude Lengenmuller e utilizzata anche per la cerimonia di apertura dei giochi Olimpici invernali di Albertville. Altrettanto sorprendente e affascinante la contorsionista mongola con una performance che si è fatta applaudire negli spettacoli del canadese Cirque du Soleil. Quest'anno ricorrono i 250 anni dalla nascita del circo equestre dovuta al sergente britannico Philip Astley che nel 1767 diede vita a Londra ai primi spettacoli di circo. In omaggio a questa tradizione la famiglia Togni, nota in tutto il mondo per le proprie produzioni equestri, proporrà l'alta scuola di equitazione, la cavalleria in libertà e l'acrobatica cavallo. E vedremo anche Bruno Togni che a soli 22 anni debutta ufficialmente a Bergamo con un maestoso gruppo composto da sette tigri del bengala (di cui una dal manto bianco) nate in «casa Togni» e cresciute e addestrate amorevolmente da lui stesso. Un artista che nonostante l'età dimostra già tutta la sicurezza, il carisma e il talento del padre Flavio, suo maestro ed esempio (siamo ormai alla quinta generazione della Famiglia Togni, che da 140 anni scrive la storia del circo affermando in tutto il mondo il marchio di famiglia.



Duo Kovatchevi

da **ecodibergamo**

In pista vedremo tre generazioni dei Togni. Tra i più giovani Claudio ed Enis, eccentrici saltatori al trampolino elastico, Adriana e Ilaria acrobate dell'aria, al cerchio. Le risate sono garantite da Joy Costa, giovane clown portoghese, campione anche nella giocoleria. Fiato sospeso grazie all'equilibrista sul filo Erik Niemen, intrepido danzatore su un cavo d'acciaio. E per finire un grande quadro acquatico con fontane, contorsionisti, ballerine e giochi pirotecnici nello stile dei grandi show di Las Vegas. Biglietti da 10 a 35 euro, in vendita alla biglietteria del Circo a partire dalle 15,30 nei giorni feriali e dalle 14,30 la domenica e nei giorni festivi. Debutto mercoledì ore 21. Spettacoli ore 17 e 21 nei giorni feriali; domenica e festivi ore 16 e 18,30; mercoledì 7 novembre riposo settimanale. Informazioni www.americancircus.it

Circo David Orfei, fino al 12 novembre a Trento

29 Ottobre 2018



La bellezza del grandioso chapiteau del Circo David Orfei, con artisti di caratura internazionale, premiati al Festival di Mosca, a Trento dal 26 ottobre al 12 novembre, numerose le novità ed un programma esclusivo, per uno show circense pronto a stupire il suo pubblico.

Sito in via Al Desert è pronto ad accogliervi, in programma i seguenti spettacoli: venerdì 26 ottobre, debutto ore 21.00; tutti i giorni due spettacoli alle ore 17.00 e 20.45; domenica ore 15.30 e 18.30; lunedì unico spettacolo ore 17.00. Lo show circense, unico nel suo genere è pronto a stupire il suo pubblico con le sue numerose attrazioni.

Con la spettacolare parata iniziale, si apre lo show con l'incanto delle bolle giganti di sapone che si snoderanno per la pista, a seguire l'abile giocoliere Warren e l'esibizione di alta scuola a cavallo ed ancora le sisters Rossi ai tessuti aerei. Immane presenza del clown Yoyo, che si interverrà tra un'esibizione e l'altra, scandita dalle risate, sarà impossibile resistere al suo humor.

Tra le attrazioni gli equilibristi al cavo d'acciaio Alessandro e Claudio, il lanciatore di coltelli su bersaglio umano, "I Niuman", protagonisti della trasmissione "Tu Si Que Vales" in onda su Canale 5, alle grandi illusioni Larry Rossante.

Uno spettacolo ricco e variegato che prosegue con i cavalli in libertà di Ivette De Rocchi, vincitrice del Festival a Mosca; il verticalista ed equilibrista Erik; lo show di Warren, cow boy con fruste e lazo; gli animali esotici di Mario Bellucci e per incantarvi ancora, la magia delle ombre cinesi e tanto altro da scoprire, per poi vivere insieme il gran finale con tutti gli artisti.

Prevendita aperta su www.circusticket.it e su Groupon, promozione scaricabile anche dal sito ufficiale del circo www.orfei.it ed ancora per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina facebook Circo di Mosca, siamo presenti anche su instagram [circodavidorfei](https://www.instagram.com/circodavidorfei)

da **noinotizie**

Reggio Emilia, il circo Darix Togni replica alle accuse degli animalisti

29 Ottobre 2018



REGGIO EMILIA – Il circo Darix Togni replica e commenta così la notizia di un presidio di protesta annunciato per la giornata di domenica dall'associazione animalista Lav nei pressi del tendone allestito in zona Fiere.

«Che differenza c'è tra un maiale ed un cane, se non quella che il primo nutre il nostro stomaco, il nostro corpo ed il secondo le nostre emozioni, il nostro spirito? Certo, questo elenco delle funzionalità di ciascuno dei due animali è limitativo, ma lo è volutamente per sottolineare che entrambi, in un modo o nell'altro, soddisfano i nostri bisogni.»

Alla luce di ciò, che differenza ontologica c'è tra un

animale del circo ed un "pet" (cane, gatto, iguana, pesce rosso, canarino) tenuto in un appartamento? Nessuna! Entrambi nutrono il nostro spirito, soddisfano i nostri bisogni, non materiali, ma per questo non meno importanti, essendo quelli che ci rendono Umani.

Non c'è alcuna differenza se non nella mente e nei concetti dell'uomo stesso che, è sempre bene ricordarlo, possono essere sbagliati.

Perché i circhi che detengono animali suscitano dibattiti e polemiche mentre chi detiene qualsiasi altro animale ne risulta addirittura un amante? Un cavallo da equitazione, addestrato, cavalcato e che lavora con gli ostacoli non è forse come un cavallo che lavora al circo? Un cane preparato all'agility o alla mostra di bellezza non è "sfruttato" dall'uomo come qualsiasi altro animale? ...E non ci si dica che la differenza sta nel fatto che il circo esibisce i suoi animali a fini di lucro, perché paghiamo in contanti anche una seduta di pet therapy, tanto osannata dagli animalisti!... che cos'è uno spettacolo con animali se non una forma (per di più artistica) di pet therapy?

L'uomo che vede differenze tra l'impiego di animali ha sviluppato un concetto talmente distorto e lontano dalla realtà che arriva addirittura a considerare bene una cosa e male quell'altra e non si accorge che sono facce della stessa medaglia.

Non vogliamo neanche entrare nel merito dell'ignoranza che pervade la questione, perché uno dei casi più emblematici di questo ignorare è il credere che gli animali esotici del circo o degli zoo siano prelevati in natura, non sapendo invece che nascono all'interno di queste strutture, che assumono quindi un valore anche ai fini della conservazione delle specie; piuttosto vogliamo analizzare il motivo psicologico che spinge l'uomo a credere che chi detiene un cagnolino in un appartamento, che magari ha provveduto a castrare e quindi ad annullarlo biologicamente quale essere vivente, sia "migliore" dell'uomo che detiene una tigre in un circo.

Perché abbiamo scritto tigre e non la puzzola, l'armadillo, il pappagallo od il serpente? A nostro avviso uno dei motivi fondanti di tanto astio nei confronti dei circensi (gli animalisti nelle loro propagande usano sempre questi grandi felini) è l'invidia che nutre l'essere umano, sempre più proteso all'apparire nei confronti degli altri, che vede in certi animali quali la

tigre, il leopardo od il leone, quel senso di potenza e libertà ammaestrate da un loro simile. Tenere un gatto non è come tenere una maestosa tigre e chi vive a contatto con quest'ultima dimostra di conoscere veramente gli animali al punto di poterli "guidare". L'interesse dei bambini (i circhi ne sono pieni) nei confronti di questi animali esotici diventa quindi un simbolo da colpire per dimostrare, prima di tutto a se stessi, che chi doma la potenza di una tigre viene a sua volta domato da un altro uomo.

Va detto anche che il rapporto con gli animali domestici è cambiato. Assistiamo sempre più a scene deprimenti di isterismi collettivi nei confronti di cani e gatti cui viene riversato l'affetto che dovrebbe invece appartenere all'uomo. Un conto è voler bene al proprio animale da compagnia, un conto è trasformarlo nel surrogato di un figlio, con il rischio poi di snaturarlo, molto più di quanto non avvenga in un circo.

Siamo arrivati al punto che una sculacciata sul sedere ad un bambino passa inosservata, quella ad un cane comporta denunce e condanne unanimi. Perché? C'è questo enorme bisogno di sentirsi diversi dagli altri, unici e non scontati. Se viene a mancare il soggetto umano cui riversare l'affetto (cosa peraltro scontata se ci fosse), lo si cerca nell'animale domestico e lo si giustifica con il fatto che gli altri non sanno cosa significhi possedere un animale. E' una gara a chi tratta meglio il proprio cane, non sapendo appunto che così facendo lo condannano. Lo ammaestrano e lo "addolciscono" con maniere cruenti, ovverosia lo castrano. Lo costringono a cappottini invernali e spazi angusti da appartamento, in breve: lo snaturano, strappandogli tutto ciò che ne costituisce l'unicità animale, ma pensano di amarlo alla follia.

Il giustificare inconsciamente questa assurdità comporta odio nei confronti di chi invece gli animali li tratta bene, li conosce ed è con loro dalla notte dei tempi, non li ha scoperti l'altro giorno. Anzi, se non ci fosse stato chi addomesticava ed usava gli animali ora, questi signori i cui affetti si sono persi nel vuoto cosmico dell'indifferenza, non potrebbero gioire del loro amato cagnolino o gattino.

L'invidia, l'apparire e quel senso di unicità trasgressiva che deriva dall'amare qualcuno che non sia un essere umano, ha quindi prodotto un uomo cui convenzionalmente è stato attribuito il termine di animalista che deve dimostrare a se stesso che quel che fa non è assurdo, arrivando pure a non capire che l'animale che detiene è, in libertà e dignità, di molto inferiore a quella di un animale del circo e dello zoo.

*Il testo è tratto da Filosofiarurale.it
da reggionline*

Quando cowboy e “pellerossa” invasero Trieste: Buffalo Bill e il circo Charles

29 Ottobre 2018



Buffalo Bill

senza cultura e civiltà di sorta, bene si adattava ai discorsi illuministi della nascente borghesia sul “buon selvaggio” Rousseauiano. Questo fu il primo, fortuito contatto di Trieste con il **circo americano**. Passarono i decenni e mentre carovane e spettacoli locali ed europei andavano e venivano, ci volle quasi un secolo prima che dall’oltremare giungesse un nuovo spettacolo.

La vita di **William Frederick Cody**, alias **Buffalo Bill (1846–1917)**, si legge come un romanzo e non a caso ha ispirato, specie in Italia, un’infinita produzione di libri, fumetti e film sulle sue imprese.

Prima cowboy, poi soldato e infine impresario teatrale: un arco di vita emblematico del **self made man** americano, teso alla conquista di un’eterna frontiera.

Nato nello stato di Iowa, si trasferisce presto nel Kansas, dove il padre, ardente **anti-schiavista**, viene accoltellato a morte da un sudista offeso da un suo discorso contro la schiavitù in America.

Appena quattordicenne compie la sua prima impresa, lavorando come postino del **Pony Express**: 3150 chilometri a cavallo ogni singolo giorno, il tutto per 25 giorni di fila. Già nel 1861 spicca nella guerriglia contro gli indiani, prima di arruolarsi, nel **1863**, nel 7° Cavalleggeri del Kansas e vendicare il padre nella **Guerra di Secessione americana**. Durante il conflitto conosce e sposa l’italo-americana Louisa Frederici, della quale visiterà la patria a inizio ‘900. Quando termina il conflitto, nel **1868**, si arruola immediatamente come **guida civile** nell’esercito e come fucile al soldo della **Pacific Railway**, la cui espansione ferroviaria è in realtà una brutale guerra contro le tribù degli indiani. La mancanza di approvvigionamenti per gli addetti alla costruzione dei binari motiva “Cody” a scatenarsi in una folle **caccia al bisonte**: solo quattro anni gli bastano per abbattere oltre quattromila capi, che vanno a sfamare centinaia di operai.

È in quest’occasione che diventa “**Buffalo Bill**”, durante una gara con il precedente titolare di questo soprannome, **William Comstock**. In Italia c’è un’incomprensione al riguardo, perché solitamente si scrive “**Bufalo Bill**”, riferendosi così al bufalo, animale diversissimo dai bisonti invece cacciati dagli americani a metà ottocento. Un’incomprensione dei traduttori traditori già diffusa nei giornali e nelle storie romanzate dell’ultimo quarto d’ottocento, quando il personaggio diventa una celebrità tra i lettori italiani...

La sua conoscenza dell’avversario indiano lo trasforma in un’invalutabile risorsa nella guerra contro i **Sioux** e i **Cheyenne**, al servizio del **generale A. Merritt**: rimasto famoso il suo duello a coltello, con una mano legata a un palo secondo l’uso indiano, contro il capo Mano Gialla, nella battaglia di **Indian Creek (1876)**. Viene eletto deputato del Nebraska nel 1872 e in seguito lavora nel **Circo Barnum** come cavallerizzo e tiratore, fino al 1876. Imparando dai migliori, fonda nel **1883** un proprio circo, dove mescola memorie della sua guerra contro gli indiani, acrobazie spericolate e lontani esotismi dal Giappone e dall’Arabia. Verso il **1890-1891** torna a dare manforte nella **guerra contro i Sioux**, ribellatosi per un’ultima volta.

Buffalo Bill aveva già visitato l’Europa con il suo circo nel 1887, ma è la sua seconda **tournee** nel **1906** a venire ricordata dai giornali e dalle testimonianze della **Belle Époque** come la più grande e meravigliosa. Il **Buffalo Bill Wild West** rappresentava infatti un perfetto anello di congiunzione tra il vecchio secolo e il nuovo, tra l’ottocento e il novecento, tra il Far West “libero” e gli Stati Uniti come nazione e infine, tra le meraviglie e le nostalgie d’un secolo più civilizzato e le barbarie che si preparavano con il primo e il secondo conflitto mondiale. Involontariamente Buffalo Bill è tra i primi a sfruttare la propria impresa, la propria vita e a trasformarla in un grande, rutilante spettacolo: è un abile promotore, sì, ma innanzitutto di sé stesso. Un fatto d’una straordinaria attualità nell’era dei **social** e dell’ossessiva promozione della propria persona.

Il **Wild West Show**, come veniva definito, sostò a **Trieste** per tre giorni: il **13, 14 e 15 maggio 1906** per uno straordinario totale di **60000 spettatori** dall’intera regione.

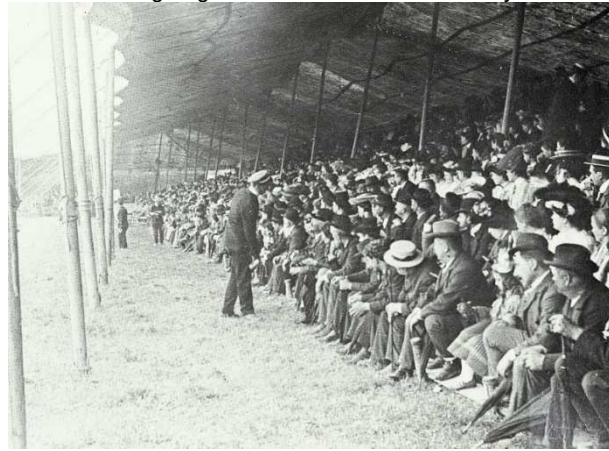
Trieste rappresentava infatti per Buffalo Bill una sosta prima d’iniziare la seconda parte del suo viaggio: dopo aver visitato Marsiglia e Nizza e aver incontrato una festosa accoglienza nelle città italiane, “Cody” iniziava con il porto dell’Austria un tragitto nel cuore dell’Europa Centrale e Orientale, attraverso Germania e Austria-Ungheria. Il circo effettuò una breve sosta a **Udine**, ma dovette annullare la visita a **Gorizia** per problemi con la dogana; intanto quanto oggi definiremmo l’**hype** cresceva vertiginosamente e venivano organizzati vaporetto da Parenzo e treni speciali dal Friuli.

27.10.2018 – 10.15 – Verso il **1787** un vascello spagnolo raccolse tre uomini sperduti nell’oceano: due femmine e un maschio, la cui “**nazione, etnia, linguaggio e usanze... erano sconosciuti all’intera umanità**”.

Il vascello spagnolo trasportò i tre misteriosi naufragi fino a **Trieste**, all’epoca fiorente porto sotto **Giuseppe II d’Asburgo**. Giudicandoli “selvaggi” di qualche lontana etnia e non sapendo parlare alcun linguaggio noto all’uomo (europeo) i tre sfortunati soggetti furono acquistati da **Mr. Becket**, un americano che gestiva un circo ambulante. I tre selvaggi – ammesso fossero davvero tali e non semplici schiavi o attori che fingevano – divennero presto uno dei punti forti dell’esibizione, che includeva uomini dalle straordinarie capacità fisiche, bambini prodigio e altre curiosità consone all’interesse antropologico del tempo. L’idea dell’**uomo primitivo**,

Il circo arrivò tra le **ore 5** e le **7** del mattino e con velocità straordinaria se si considera la mole di cavalli e personale trasportato via binario, allestiti sul **fondo Wildy**, alla fine di **via Rossetti**, le impalcature con i sedili per gli spettatori e i colorati teli e manifesti che reclamavano le meraviglie di un Far West all'epoca già storia. Alle **14.30** dello stesso giorno il circo dava il suo primo spettacolo, a **meno di otto ore** dall'arrivo a Trieste.

Alla mattina una folla di triestini aveva già assistito assiepata in strada al passaggio sgargiante e pittoresco di Buffalo Bill e della sua **crew** a cavallo: prima **via Ghega**, poi **via Carducci**, la corsia Stadion (oggi **via Battisti**) e infine via Rossetti fino a giungere ai terreni del fondo Wildy.



Nonostante i biglietti fossero decisamente costosi, la prima rappresentazione vide già il Circo stracolmo e pericolosamente instabile. Lo sottolinea con piglio polemico il **Gazzettino Popolare** quando osserva come non fossero state garantite le più elementari norme di sicurezza. La **Commissione di Vigilanza** non sembrava infatti essersi accorta **“del gran pericolo che stava nella massa del pubblico e nelle impalcature, del resto improvvisate ed eseguite in poche ore. Si può calcolare una vera fortuna se non avvengono catastrofi, che un solo grido basterebbe a provocare. La commissione vessatrice nulla ha veduto, di nulla s'è accorta in questo caso”**.

Una polemica adatta a un giornalaccio da strada, ma involontariamente rivelatrice della massiccia affluenza del pubblico. **Fulvio Senardi**, nell'articolo **Buffalo Bill a Trieste**, pubblicato sul n. 2 del **Quadernetto Giuliano** (2017, pp. 8-9), trascrive la descrizione dello spettacolo a opera di un cronista dell'**Indipendente**, giornale filoitaliano e irredentista, ma di caratura repubblicana. Il giornalista, rimasto anonimo, offre al lettore un interessante **spaccato etnografico** del circo, senza trascurare un'ammirazione venata di machismo verso Buffalo Bill come uomo eroico e vincitore sui “selvaggi”.

Il cronista segnala i **“vaqueros”**, ovvero i cowboy messicani, a cui seguono i **rough riders**, volontari della guerra cubana guidati a suo tempo dal presidente Theodore “Teddy” Roosevelt e ovviamente i **“cow-boys’ domatori di cavalli”**. Il giornalista li descrive con **“corpi asciutti, facce bronzee, aria impassibile”**. Ma il Circo di Buffalo Bill non è solo Far West, ma fascino esotico e abilità equestre da ogni parte del mondo conosciuto: **“quindi in una meraviglia di rosso bianco e oro, montati su magnifiche cavalcature, arabi dalle facce cupree; quindi, accompagnandosi con una strana nenia, si precipitò il galoppo dei cosacchi dalle figure ispide, alte, nerborute, asciutte; quindi, e più intenso e più significativo si fece l'applauso della folla, vennero i giapponesi: giallognoli, minuscoli, impassibili”**.

Immane, infine, la descrizione del “Big Man”: **“colonnello W. F. Cody, l'uomo di cui la fama si perde quasi nella leggenda, e quasi lo circonfonde di una alone di eroismo: una bellissima figura d'uomo; eretto sulla persona non più giovanile, chiusa nella veste che gli fu compagna nelle venturose imprese”**. Gli austro-ungarici rimasero esterrefatti durante le prove di destrezza, laddove **“sbalordi con la diabolica abilità della sua carabina”**.

Buffalo Bill non sarebbe stato tale senza i suoi “cattivi” e come tali i nativi americani rappresentavano nel Wild West Show un'attrattiva che proprio della sua pericolosità, del suo esotismo (inventato) si faceva alfiere. In realtà i nativi con i quali “Cody” collaborava mettevano in scena rituali e gesta di guerra a inizi '900 ormai anacronistiche e sorpassate: persino per i “pellerossa” lo spettacolo era una finzione, un recitare lo stereotipo inventato dall'impresario.

Nondimeno il Circo costituiva un interessante repertorio antropologico, un involontario saggio di tribù ed etnie prossime alla scomparsa: si andava dagli **Indiani Brulés** con lo Scudo Blu, **Cheyennes** con Colpo Duro, **Arrapahoes** con il capo Cuore Nero, la **Polizia Indiana** guidata da **Orso Solitario** e infine, anch'essi reliquie di un passato “rurale”, i “cowboys”, guidati da Sir Crompton.

I sei spettacoli a Trieste prevedevano gare a cavallo, prove di abilità e destrezza e soprattutto grandi **ricostruzioni storiche**: una caccia al bisonte, un assalto alla diligenza, a un convoglio di carri dei migranti, a una fattoria in fiamme. Oltre allo stesso Buffalo Bill, partecipavano leggende viventi del West come **Annie Oakley** “Piccolo Colpo Sicuro”. La battaglia finale prevedeva un epico scontro tra i “selvaggi” indiani e gli americani, con la partecipazione degli **zuavi devlin** e degli **artiglieri del 6° reggimento di cavalleria americana**.

Una curiosità: alcuni triestini riportarono, ficcanasando tra le retrovie del Circo, di aver sentito diversi pellerossa parlare un **dialetto italiano del Sud**. Sembra infatti che nel suo tour precedente in Italia, appena qualche mese prima, Buffalo Bill avesse reclutato diversi **operai meridionali**, i quali, allettati dall'ottima paga, l'avevano seguito nel suo viaggio verso l'Est Europa. “Cody” aveva dato loro vestiti e trucchi necessari a confondersi tra gli indiani per meglio amalgamarsi all'atmosfera “americana” del circo, dove persino gli operai erano “intonati” all'atmosfera western.

La visita di Buffalo Bill, piuttosto famosa e ricordata ad esempio nel libriccino introvabile di **Giorgio Stern**, "Buffalo Bill a Trieste" (1994), non fu l'unica nella città giuliana: otto anni dopo, nell'anno famigerato **1914**, giungeva il **circo Charles**.

Guidato e fondato da **Carl Krone** a Monaco di Baviera nel 1905, il Circo (tutt'ora esistente) preparò il suo allestimento a **Roiano**, il 13 luglio. La sua attrazione in quel periodo erano proprio i **Sioux**, quegli stessi nativi americani contro i quali Buffalo Bill aveva combattuto. I sioux entusiasmarono i triestini con una colossale coreografia di cavalli e uomini chiamata i "**Vindici della Prateria**". Il circo, con un tendone capace di ospitare fino a settemila spettatori in una sola volta, prevedeva spettacoli basati sugli animali, rispetto alle scene "storiche" di Buffalo Bill: orsi addestrati, pertanto; i leoni con Arengo, le tigri di Wagner, senza dimenticare zebre, un canguro "pugilatore" (!) e persino un ippopotamo addestrato.

Il circo Krone se ne andò il **28 luglio 1914**, proprio quando l'Austria-Ungheria dichiarava guerra alla Serbia, innescando quanto sarebbe divenuto un conflitto mondiale.

Mentre le barbarie novecentesche avrebbero fatto sbiancare i pellerossa dei due circhi, merita menzionare come il circo Krone ritornò a Trieste, in tutt'altra forma, dal **1 al 17 maggio 1954**. I giornali infatti menzionano il padiglione del circo in via San Marco: ancora una volta, uno spettacolo con **oltre 412 animali**, assieme a 12 "Mohameds", gruppo di acrobati arabi che formavano delle piramidi umane; Enrico Caroli e i suoi fratelli, cavallerizzi acrobati; la famiglia Raspini sulle scale mobili; la trapezista Rose Gold "sospesa al trapezio coi talloni nudi e senza rete di protezione"; il domatore Schaefer con orsi bianchi che vuotano bottiglie e orsi bruni che vanno in bicicletta; Frieda Sembach-Krone temibile amazzone coi suoi 12 elefanti.

Non è un caso, perchè proprio in quegli anni era attivo un piccolo **cinema** a Trieste conosciuto come "**Buffalo Bill**": dalle frontiere del Far West del circo e del palcoscenico, il mito di "Cody" riviveva ora nelle praterie di celluloidi di Hollywood.

di **Zeno Saracino**
da **triesteallnews**

19° International Festival of Italy: le foto dello Spettacolo 'A'

31 Ottobre 2018



Nella Galleria Fotografica abbiamo aggiunto le immagini dello Spettacolo 'A' del 19° International Circus Festival of Italy. Ringraziamo Nicola della Calce per avercele inviate.

Per vedere le immagini potete effettuare il login con il vostro utente e password e accedere alla galleria fotografica o cliccare qui:

<http://www.amicidelcirco.net/galleria/thumbnails.php?album=1070&page=1>



E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 28 Ottobre 2018

01 Novembre 2018



Flavio Togni

Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del circo!

In copertina Flavio Togni (19° International Circus Festival of Italy - Latina - 22 Ottobre 2018), in una foto di Flavio Michi

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Reponse Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

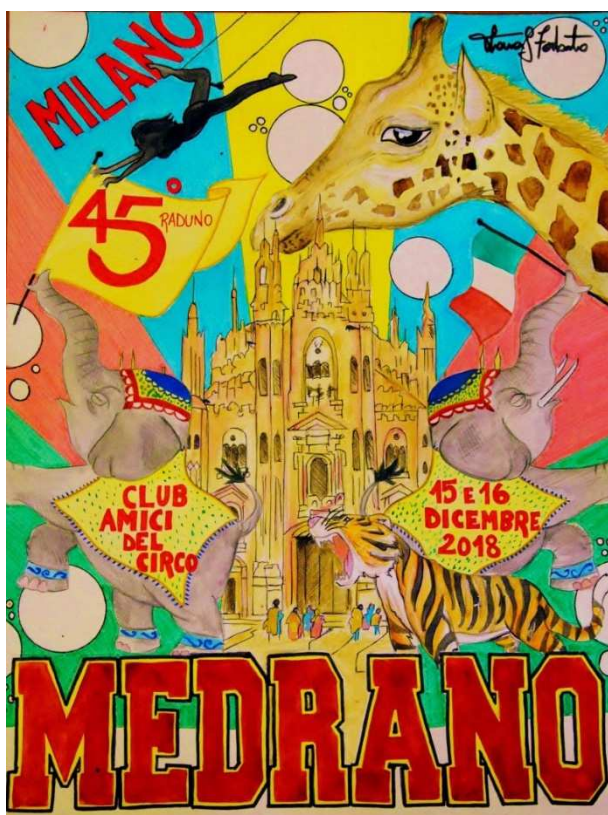
Non perdetevi le tourné curate da Luciano Ricci

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scriveteci a clubamicidelcirco@gmail.com

Convocazione dell'Assemblea annuale del "Club Amici del Circo. XLV° Raduno Nazionale

02 Novembre 2018

10



Spett.le Direzione "Circo Medrano",
Caro Presidente dell'Ente Nazionale Circhi,
Caro Presidente Onorario,
Cari Soci del C.A.de.C.,

il Consiglio Direttivo, dopo numerose consultazioni, ha deliberato la sede e le date del prossimo raduno annuale, il momento topico della vita della nostra associazione.

Si è reso necessario valutare con ancor maggiore attenzione del solito l'individuazione delle date, della località e del complesso circense che ci ospiterà per poter far combaciare le esigenze di tutti, soci e impresa circense in primis.

Dopo il ritorno al Centro-Sud dello scorso anno – con l'assemblea tenutasi a Roma presso la Famiglia di Edoardo Vassallo del "Circo Rony Roller" – nel 2018 si è deciso di fissare la sede a Milano in occasione della permanenza del "Circo Medrano" della famiglia Casartelli nella città meneghina.

Si tratta di un vero e proprio ritorno a casa per il nostro Club che ha sempre trovato le porte spalancate in quel circo grazie alla proverbiale ospitalità della famiglia Casartelli.

Ci raduneremo, pertanto, a Milano domenica **16 dicembre 2018 alle ore 9.00 in prima convocazione ed alle ore 10.00 in seconda (ed effettiva convocazione)**, presso il "CIRCO MEDRANO" della Famiglia Casartelli collocato nell'area dell'Idroscalo-Europark a Milano (poco distante dal Parco divertimenti).

Tutte le informazioni logistiche sono allegate alla presente comunicazione così come i recapiti dell'hotel convenzionato (che andrà contattato per la prenotazione quanto prima visto il numero limitato di camere a disposizione).

L'Ordine del Giorno è il seguente:

- 1) Saluto del Presidente del C.A.de.C. e nomina del presidente dell'assemblea;
- 2) Saluto ai rappresentanti della Famiglia Leonida Casartelli, allo staff del circo, agli ospiti ed ai soci presenti;
- 3) Relazione del Presidente del C.A.de.C. seguita da quella del Segretario incaricato sulla situazione economica del Club;
- 4) Esame dell'attività del Club nel periodo dicembre 2017/novembre 2018;
- 5) Nuovo punto della situazione relativo all'attuale regime di uscite semestrali della rivista "Circo" e alle conseguenti ricadute sui costi delle quote di iscrizione al C.A.de.C.;
- 6) Identità del "Club Amici del Circo": come essere presenti e "pro-attivi" a fianco del Circo italiano. Ancora sulla deontologia dei soci del Club;
- 7) Elaborazione di un volantino o flyer divulgativo sul C.A.de.C. (proposta del socio Felice Terzo). Iniziative future;
- 8) Varie ed eventuali.

Anche quest'anno le tradizioni verranno rispettate e, quindi, sarà presente la famiglia Riminucci col banchetto dei libri e dei gadgets circensi e con la possibilità di dar vita ad un mercatino spontaneo degli scambi di materiale inerente la nostra passione.

Al termine dell'assemblea si svolgerà l'immane pranzo sociale con le modalità che verranno comunicate quanto prima, in ogni caso, all'inizio dell'assemblea.

La Direzione del Circo ci chiede di comunicare con un certo anticipo il numero dei soci presenti per motivi organizzativi; tale informazione sarà necessaria anche in riferimento alla questione del pranzo sociale. Invito, pertanto, tutti gli Amici ed i loro familiari interessati a partecipare al raduno a **comunicarlo con la massima sollecitudine** alla nostra segreteria via e-mail o telefono: Segretario Gino Rossi - segreteriaacadec@gmail.com / Tel. 333 666 54 88).

Naturalmente, tutti i soci potranno assistere allo spettacolo del "Circo Medrano" sia nella giornata di sabato 15 che nel pomeriggio di domenica 16 dicembre.

Eventuali dettagli integrativi verranno comunicati nel corso delle prossime settimane attraverso il sito web o la pagina Facebook del Club che Vi consiglio di controllare sempre.

La pubblicazione sul sito ufficiale del C.A.de.C. della presente missiva sarà valida ai sensi di quanto stabilito nello statuto vigente ai fini delle comunicazioni ai soci.

Abbiamo cercato di individuare delle date compatibili con gli impegni di tutte le componenti necessarie alla riuscita di un raduno e voglio ringraziare sin d'ora per la consueta e proverbiale disponibilità nell'accoglierci dimostrata dalla Famiglia Casartelli nonostante le date prescelte siano a ridosso del termine del periodo fissato per la permanenza a Milano del circo.

Ringrazio pure i Consiglieri e gli Amici che hanno curato la logistica.

Nonostante quest'anno il raduno giunga quasi a ridosso delle festività natalizie non credo nessuno Socio vorrà mancare all'appuntamento in un momento di particolare delicatezza per l'intero mondo del circo e dell'intrattenimento dal vivo in Italia.

Essere Soci del C.A.de.C., oggi più che mai, significa rendersi testimoni della nostra passione e del nostro impegno. Arrivederci a tutti a Milano al Circo Medrano!

*Il Presidente
Francesco Mocellin*

*Il Segretario
Gino Rossi*

Si prega di confermare la presenza al raduno al nr. 333/6665488 non oltre il 6 dicembre 2018 per poter organizzare il pranzo.

Blitz dei circensi, presidio contro la LAV: "Vergogna! Bugiardi! Giù le mani dai nostri animali!"

02 Novembre 2018



Riceviamo e pubblichiamo questo articolo che ci è stato segnalato dallo staff del Circo Darix Togni. Sono le ore 20.00 di mercoledì 1 novembre, gli attivisti della **LAV** (Lega Anti Vivisezione) di **Reggio Emilia** seduti attorno a un tavolo della pizzeria La Pignatta di via Premuda per festeggiare l'evento "World Vegan Day", fuori una ventina di circensi, con megafono e magliette blu dalla scritta "*Giù le mani dai nostri animali*". Molti hanno ancora il trucco sul viso, perchè poco dopo si esibiranno in un altro spettacolo circense, ma volevano esserci, non solo per restituire la "cortesia" del presidio che la Lav aveva organizzato domenica scorsa davanti all'entrata

del **Circo Darix Togni** alle Fiere di Reggio Emilia, ma anche per far conoscere la loro verità.

Una verità che parla innanzitutto di amore per gli animali: “Anche noi siamo animalisti -spiega **Valeria Veleriu**, del circo **“La Favola siamo noi”** che collabora con il Circo Darix Togni-, non sfruttiamo gli animali, non li facciamo “lavorare”, ma giocare. I nostri animali sono nostri compagni di vita, stanno bene e sono sereni, tanto che i veterinari che ne hanno monitorato la salute psico-fisica, hanno scritto che vengono trattati bene e che sono privi di stress”. “Facile parlare da fuori, senza venire da noi per vedere con i propri occhi. Mi dispiace solo che la gente possa credere a certe cose false che mettono in giro alcune associazioni che si definiscono animaliste”.

“Nei documenti presentati in Senato - spiega **Mirella**, sempre de “La Favola siamo noi” - vi siete avvalsi di falsi testimoni pagati dalle associazioni animaliste 190.000 dollari e condannati nel 2012. E’ una vergogna perchè sapete benissimo che i nostri politici non si mettono a leggere”. “Abbiamo fatto venire da noi i più grandi scienziati nominati da voi e hanno dichiarato che gli avete manipolato gli studi”. “Il Circo -denuncia a gran voce Mirella- è solo una piccola porta per mettere mano agli animali presenti negli zoo. Bisogna che la gente sappia che le lobby animaliste vogliono mettere le mani su tutti gli animali, perchè gli animali fruttano!”

Circa un’ora di denunce, snocciolando dati e informazioni “che molti non conoscono”, spiegano con amarezza i circensi. “Purtroppo diversi cittadini ce l’hanno con i circhi per una falsa campagna diffamatoria e denigratoria che colpisce una categoria di onesti lavoratori che pagano regolarmente le tasse. La colpa grave di questi lavoratori sarebbe quella di lavorare facendo giocare gli animali con i quali instaurano un rapporto famigliare a tutti gli effetti, un rapporto incomprensibile per chi vede in quegli animali dei numeri, dei codici, del business celato da no profit”.

Fra i manifestanti anche **Barbara Righetto**: “Non sono una circense, ma sono venuta da Spoleto per essere al fianco dei circensi e per chiedere a quelli della LAV di smetterla, perchè con le loro campagne istigano all’odio e questo ha portato anche a episodi di bullismo nei confronti dei figli dei circensi”.

Ad un certo punto prende il megafono **Genny Martino**, del **Circo Martin** dove in passato avvenne il sequestro degli animali e aperto un procedimento penale a seguito di denuncia della LAV, poi archiviato (**leggi qui**) “Quando ho visto far salire i nostri 7 cavalli grandi su un camioncino di 5 metri privo di divisorio protettivi, ho visto la profonda sofferenza degli animali e per me è stato un dolore che non scorderò mai. Noi avevamo un camioncino dedicato per ogni cavallo. Per fortuna l’Ausl bloccò il sequestro. Poi la Lav riuscì ad avere trasporti idonei e ci portarono via i nostri animali”. “Possiamo dimostrare come erano i nostri animali prima e come lo sono ora. Alcuni animali si sono ammalati, mentre un cavallo è morto dopo tre giorni di agonia: veniva usato per fare trekking e si è spezzato il bacino. Non è giusto! Né per l’animale, né nei confronti di chi, fino al giorno in cui fu portato via, si è preso amorevolmente cura di quell’animale. Ma voi sapete realmente che fine fanno gli animali tolti dai circhi? Per noi gli animali non sono numeri astratti, ma compagni di vita”.

Infine **Valeria Veleriu** lancia il grido d’allarme sul progetto di legge per eliminare gli animali dai circhi che verrà discusso nel 2019: “Proponete una legge che prevede l’eutanasia per gli animali, cosa che viene applicata in diversi paesi europei, Perchè non lo dite? Avete proposto una legge senza avere i centri di recupero adeguati, tanto che il 3 marzo avete presentato la carta di Roma chiedendo la regolarizzazione dei centri di recupero”. Poi la circense snocciola una serie di domande rivolgendosi agli attivisti LAV in pizzeria: “Siete consapevoli che a seguito della maggior parte dei sequestri che sono stati fatti, soprattutto nei circhi, gli animali poi sono morti? Allora perchè portare via un animale dal circo per metterlo in un centro di recupero e farlo morire? Per business? Voi parlate tanto di business, ma sapete bene che il circo paga le tasse, non è una onlus. E per poter fare gli spettacoli subisce seri controlli, perchè il circo deve rispettare una normativa specifica molto rigida, quindi perchè dite che il circo non ha leggi? Perchè dovete sempre diffamarci ogni volta che arriva un circo nelle piazze? Per ideologia? Se mi dite che un leone sta male in gabbia, sta male anche quel cagnolino che vive 12 ore in un appartamento. Siete solo capaci di fare lobby e istigare l’odio contro una categoria lavorativa riconosciuta dallo Stato italiano. Vergogna!”.

Le denunce proseguono (guarda il video in calce) fin quando le ragioni gridate dai circensi si interrompono per tornare al circo dai loro animali. Il pubblico li attende per lo spettacolo serale.

“Venga da noi per vedere con i suoi occhi come trattiamo i nostri animali -chiedono i circensi a *NextStopReggio-*, documenti pure tutto quello che vuole per i lettori. Non abbiamo nulla da nascondere, compresi i documenti di veterinari e Ausl che attestano lo stato oggettivo dei nostri animali”.

Invito accettato. Questo week end ci recheremo presso il *Circo Darix Togni* per fare informazione. Se qualcuno desidera sottoporre ai circensi quesiti specifici, e quindi esser parte attiva del servizio giornalistico, scriva entro sabato 3 novembre ore 13.00 a redazione@nextstopreggio.it .

Il desiderio di fare chiarezza è tanto: “Siamo stanchi. E’ giunta l’ora di far conoscere la verità”. E mentre esprimono ciò che provano, nel viso di Desirè scendono le lacrime. Non sono per le sue tigri o il suo leone che le dà i baci quando l’abbraccia, ma per un cane notato nella pagina facebook di adozioni a distanza della Lav da un suo amico: “Non poteva portaselo a casa e non capisco il perchè. Lui l’avrebbe preso, aveva il posto...Perchè non si possono adottare i cani dalla vostra pagina e portarli a casa, ma bisogna fare le foto a distanza?”.

Marina Bortolani, @nextstopreggio
da **nextstopreggio**

Il Circo Grioni a Padova

03 Novembre 2018



Nella Galleria Fotografica abbiamo aggiunto le immagini del Circo Grioni a Padova. Ringraziamo Franco Trevisanello per avercele inviate.
Per vedere le immagini potete effettuare il login con il vostro utente e password e accedere alla galleria fotografica o cliccare qui:

<http://www.amicidelcirco.net/galleria/thumbnails.php?album=1071>



E' scomparso Alberto Perris

04 Novembre 2018

Riceviamo e pubblichiamo questa triste notizia

"Per chi volesse intervenire ai funerali di mio papà Albertone Perris, i funerali si svolgeranno lunedì 5 novembre alle ore 15:00 ad Anzio nel Santuario basilica parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino Grazie a tutti!!! Asia"
La camera ardente aprirà alle ore 8:00 di domani 5 Novembre. La chiusura del feretro avverrà alle ore 12:00. La partenza dalla clinica alle ore 13:00 verso la Cattedrale di Anzio: La messa sarà celebrata alle 15:00

Oggi 4 Novembre:

Clinica Mary House via Berduschi, Acilia: apertura camera ardente alle 8:00. Chiusura alle ore 12:00

Le nostre più sentite condoglianze alle famiglie Perris e Denji. Un abbraccio

Le Tournée di Luciano Ricci

<p>Acquatico Dell'Acqua (Marcello Dell'Acqua) CATANIA (CT) Playa Viale Kennedy dal 12.10.2018 al 18.11.2018</p>	<p>Busnelli Niuman FOLIGNO (PG) Loc. Sterpete dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Greca Orfei (Mavilla-Luciello) PALERMO (PA) Centro Commerciale Forum dal 25.10.2018 al 11.11.2018</p>
<p>Acquatico Torres (Torregrossa) VIZZINI (CT) dal 10.11.2018 al 18.11.2018</p>	<p>Christina Zavatta FLINS SUR SEINE - FRANCIA dal 03.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Grioni LENDINARA (RO) Campo Sportivo dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>
<p>Alex Zavatta Smile SANT ANDREU DE LA BARCA - SPAGNA dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Circuba (Zoppis) NAPOLI (NA) dal 08.11.2018 al 16.12.2018</p>	<p>Humberto PRAGA - REPUB.CECA krc dal 04.10.2018 al 25.11.2018</p>
<p>Alexandre Bouglione BRUXELLES - BELGIO dal 10.10.2018 al 09.12.2018</p>	<p>Colber (Zavatta) BUSTO GAROLFO (MI) dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Imperial Royal TARANTO (TA) Viale Unicef dal 26.10.2018 al 11.11.2018</p>
<p>Alexis Gruss PARIS - FRANCIA dal 13.10.2018 al 03.03.2019</p>	<p>Coliseum Roma + Sandra Orfei (E. Vassallo) SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT) dal 19.10.2018 al 19.11.2018</p>	<p>Jo-Joo MOHELNICE - REPUB.CECA dal 08.11.2018 al 11.11.2018 HRADEC KRALOVE - REPUB.CECA dal 15.11.2018 al 25.11.2018 NYMBURK - REPUB.CECA dal 29.11.2018 al 02.12.2018</p>
<p>Amar (Fam. Togni) MOSTAGANEM - ALGERIA dal 05.11.2018 al 17.11.2018</p>	<p>D'Hiver Bouglione PARIS - FRANCIA dal 06.10.2018 al 17.03.2019</p>	<p>Josef Wertheim ZLEBY - REPUB.CECA dal 06.11.2018 al 07.11.2018</p>
<p>Amedeo Orfei CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) dal 09.11.2018 al 25.11.2018</p>	<p>Darix Togni VICENZA (VI) Foro Boario dal 09.11.2018 al 19.11.2018</p>	<p>Kellners KOZJE - SLOVENIA dal 06.11.2018 al 06.11.2018</p>
<p>Americano BERGAMO (BG) Via Borgo Palazzo dal 31.10.2018 al 11.11.2018 TORINO (TO) Parco della Pellerina dal 16.11.2018 al 16.12.2018</p>	<p>David Orfei + Circo Di Mosca (Rossante) TRENTO (TN) dal 26.10.2018 al 12.11.2018</p>	<p>Knie ZUG - SVIZZERA dal 06.11.2018 al 07.11.2018</p>
<p>Arena (Musumeci) SIRACUSA (SR) Zona Santa Panaglia dal 09.11.2018 al 09.11.2018</p>	<p>Di Vienna (Vassallo) CAPENA (RM) dal 09.11.2018 al 19.11.2018</p>	<p>Krone SULZBACH-ROSENBERG - GERMANIA dal 08.11.2018 al 11.11.2018</p>
<p>Ariet CHRUDIM - REPUB.CECA dal 08.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Faick CHALON SUR SAONE - FRANCIA dal 21.11.2018 al 25.11.2018</p>	<p>La Piste aux Etoiles TOULON - FRANCIA dal 07.11.2018 al 18.11.2018</p>
<p>Ariette Gruss AMIENS - FRANCIA dal 07.11.2018 al 11.11.2018 VILLENEUVE D'ASCQ - FRANCIA dal 15.11.2018 al 18.11.2018</p>	<p>Forstner CARMAGNOLA (TO) dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>La Piste d'Or ST. RAMBERT D'ALBON - FRANCIA dal 09.11.2018 al 11.11.2018</p>
<p>Atmosphere (F. Vassallo) LOUTRAKI - GRECIA dal 09.11.2018 al 18.11.2018</p>	<p>Francesko Jung LAZDIJAI - LITUANIA dal 10.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Le Grand Cirque de Rome ACHERES - FRANCIA dal 07.11.2018 al 18.11.2018</p>
<p>Bob Navarro King PRAGA - REPUB.CECA Prosek dal 11.10.2018 al 25.11.2018</p>	<p>Fratelli Tucci VETRALLA (VT) dal 02.11.2018 al 06.11.2018</p>	<p>Lennon Bros ROBINA - AUSTRALIA dal 01.11.2018 al 18.11.2018</p>
<p>Budapest NITRA - SLOVACCHIA dal 08.11.2018 al 18.11.2018</p>	<p>Fratelli Zavatta (Fam. Nando Zavatta) BUSTO GAROLFO (MI) dal 01.11.2018 al 11.11.2018</p>	<p>Lidia Togni Il Grande Circo delle Stelle (Davide) CASSINO (FR) dal 09.11.2018 al 18.11.2018</p>

Lidia Togni Il Nazionale (Vinicio)

PAGANI (SA)
dal 08.11.2018 al 13.11.2018
NOCERA INFERIORE (SA)
dal 15.11.2018 al 18.11.2018

Luana Zavatta

LA MADELEINE - FRANCIA
dal 10.11.2018 al 11.11.2018

Marina Orfei (Fam. Monti)

GRAVINA IN PUGLIA (BA)
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Medrano (Casartelli)

VERONA (VR) Via Legnago
dal 18.10.2018 al 11.11.2018
MILANO (MI) IDROSCALO
dal 16.11.2018 al 16.12.2018

Medrano (Francese)

LYON - FRANCIA
dal 06.10.2018 al 02.12.2018

Mexican (Codanti)

SAN MARTINO SICCOMARIO (PV)
dal 09.11.2018 al 25.11.2018

Millennium

RAVENNA (RA)
dal 01.11.2018 al 12.11.2018
IMOLA (BO)
dal 15.11.2018 al 26.11.2018
FORLÌ (FC)
dal 29.11.2018 al 03.12.2018
CESENA (FC)
dal 06.12.2018 al 17.12.2018

Miranda Orfei (Darix Martini)

LECCE (LE) Centro Commerciale La Mongolfiera
dal 08.11.2018 al 25.11.2018

Moira Orfei

LADISPOLI (RM) Viale Mediterraneo
dal 09.11.2018 al 19.11.2018

Monti

ZURIGO - SVIZZERA
dal 31.10.2018 al 25.11.2018

Narodni Cirkus Original Berousek

PRAGA - REPUB.CECA
dal 26.10.2018 al 25.11.2018

Nock

AARAU - SVIZZERA
dal 06.11.2018 al 11.11.2018

Orfei (Elio Martini)

TUNISI - TUNISIA Berges du Lac
dal 26.10.2018 al 18.11.2018

Original Bernes

PRIBRAM - REPUB.CECA
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Oriando

BOTOSANI - ROMANIA
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Oscar Orfei (Oriando Orfei)

VIADANA (MN)
dal 01.11.2018 al 11.11.2018

Paranormal

RENDE (CS)
dal 08.11.2018 al 18.11.2018
BRINDISI (BR)
dal 22.11.2018 al 02.12.2018
LECCE (LE)
dal 06.12.2018 al 16.12.2018

Pikard

STRASSHOF AN DER NORDBAHN - AUSTRIA
dal 10.11.2018 al 18.11.2018

Pinder

PARIS - FRANCIA
dal 19.10.2018 al 03.02.2019

Probst

GIESSEN - GERMANIA
dal 08.11.2018 al 11.11.2018
GIEBEN - GERMANIA
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Raluy Legacy

GIRONA - SPAGNA
dal 25.10.2018 al 11.11.2018

Real Martini (Aldo Martini)

AFRAGOLA (NA) Via Sannita
dal 01.11.2018 al 12.11.2018

Renz International

MEPPEL - PAESI BASSI
dal 08.11.2018 al 18.11.2018

Rolando Orfei (Coda Prin)

VIGEVANO (PV)
dal 01.11.2018 al 12.11.2018
NERVIANO (MI)
dal 16.11.2018 al 26.11.2018

Romina Orfei (Ivan Niemen)

CERCOLA (NA)
dal 01.11.2018 al 25.11.2018

Roncalli

GRAZ - AUSTRIA
dal 19.10.2018 al 11.11.2018
LINZ - AUSTRIA
dal 16.11.2018 al 09.12.2018

Rony Roller (Edoardo Vassallo)

ROMA (RM) Infernetto
dal 09.11.2018 al 26.11.2018

Rossi (Roberta Rossi)

GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)
dal 09.11.2018 al 18.11.2018

Royal (F.lli Dell'Acqua)

APRICENA (FG)
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Royal ch

FELDKIRCH - AUSTRIA
dal 07.11.2018 al 11.11.2018

Sabrina Fratellini

ROMORANTIN LANTHENAY - FRANCIA
dal 10.11.2018 al 18.11.2018

Sardegna (Casù)

BELGIOIOSO (PV) Piazza Europa
dal 09.11.2018 al 11.11.2018

Stardust

BLACKTOWN - AUSTRALIA
dal 09.11.2018 al 18.11.2018

Stunt Drivers Show (Roby Rossi)

APRILIA (LT) Ex Dogana
dal 08.11.2018 al 11.11.2018

Universal

HARELBEKE - BELGIO
dal 27.10.2018 al 11.11.2018

Webers

PICTON - AUSTRALIA
dal 08.11.2018 al 11.11.2018
NARRABEEN - AUSTRALIA
dal 15.11.2018 al 02.12.2018

Wiener

HASSELT - BELGIO
dal 27.10.2018 al 18.11.2018

Wigliams

FRANCAVILLA FONTANA (BR)
dal 08.11.2018 al 12.11.2018
MANDURIA (TA)
dal 15.11.2018 al 20.11.2018

